

il fisco
 COLLABORAZIONE GRATUITA SERVIZI ASSOCIATI
 Numero Verde
1678-61160

media

INDIRIZZO ELETTRONICO: multimedia@mcink.it

il fisco
 IL SETTIMANALE INFORMATICO PER
 DIVENTARE ESPERTI FISCALI
IN EDICOLA

TV DIGITALE. Gp di Hockenheim: lo spettatore potrà scegliere da quale auto «seguire» la corsa

Chip
 & Cook

CACCIA IN LINEA. Italia on line e Radio Popolare, provano ad integrare i rispettivi media: la telematica e la radio. Il pretesto è offerto da una «caccia al tesoro», organizzata dall'emittente per il 25 ed il 26 maggio. Sulla pagina web allestita da Italia on line (all'indirizzo: <http://www.radiopop.it>) e nel newsgroup apposito si potrà discutere delle prove, si potranno suggerire altri concorsi. Oltre naturalmente a leggere le classifiche e ad ascoltare (tramite il programma RealAudio, che si può scaricare sul proprio computer direttamente da questo sito) i suggerimenti della radio. Una sezione della «caccia al tesoro» riguarderà esclusivamente gli equipaggi in rete.

TURISMO. Un sistema telematico, sul modello di Internet in grado di collegare in tempo reale circa 35 mila agenzie di viaggio e turismo in Europa, è il progetto Topnet che l'Olivetti sta studiando per l'organismo europeo (Ectaa) che riunisce 15 federazioni di agenti di viaggio. L'azienda di Ivrea sarà interessata non solo al software ma anche all'hardware. Il sistema consentirà un accesso non solo passivo, ma anche attivo tanto agli agenti di viaggio quanto ai loro fornitori (alberghi, compagnie aeree ed altri).

GAY E LESBICHE. Un gruppo di Berkley ha allestito una pagina web, che raggruppa e «sistematizza» tutto il materiale prodotto in rete dai vari gruppi gay, lesbiche e bi-sessuali. C'è un fornitissimo data-base e ci sono link (rimandi attivabili con un semplice click del mouse) alle pagine messe in rete in tutto il mondo. L'indirizzo della pagina, che si chiama «People Out the Net» è: <http://www.info-queer.org/queer/qis>

E-ZINES. Una delle migliori riviste alternative americane, The Urne Lens, ha finalmente le proprie pagine su Internet. L'indirizzo è: <http://www.utne.com>. C'è un «call» dove si può discutere veramente di tutto, dalle questioni politiche e sociali alle nuove tendenze dell'arte e della musica. In più, la pagina Urne Lens s'è fatta promotrice di un premio per le zines americane. Premi divisi per le fasce di distribuzione: ne viene assegnato uno anche a chi stampa meno di diecimila copie.

Cd
 ROM

Imparare il gioco della politica



Un'illustrazione tratta dalla rivista «Wired»

Telecamere e motori

Partono il 28 luglio, con la cronaca del Gran Premio di Formula Uno, le trasmissioni della tv digitale in Germania. Gli spettatori potranno scegliere tra diverse riprese tutte inviate contemporaneamente. Il gruppo Kirch ha vinto contro Bertelsmann la prima battaglia per il controllo del nuovo colossale mercato, ma la guerra si annuncia ancora lunga. L'obiettivo è il controllo di ciò che si chiama sistema multimediale integrato «casalingo».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Pronti? Via. Una corsa automobilistica, il Gran Premio di Hockenheim, dovrebbe inaugurare, in Germania, l'era della Nuova Televisione. Quella che ognuno, seduto sulla poltrona di casa, si farà da solo come gli pare (o almeno così crederà lui, perché la realtà, come al solito, è un po' più complessa). Il 28 luglio infatti l'emittente privata, DSF1, l'ammiraglia della composita flotta del Mediaset tedesco Leo Kirch, comincerà, salvo (possibili) imprevisti proprio con il Gran Premio, le trasmissioni con il sistema digitale.

Di che si tratta dovrebbe essere noto, perché se ne parla da tempo: su un solo canale viaggeranno contemporaneamente tanti segnali diversi tra i quali l'utente potrà scegliere decodificandoli con un apposito magico apparecchio, che sarà venduto a mille marchi (più un modesto abbonamento mensile). Così la corsa di Hockenheim lo spettatore la potrà vedere in ogni momento da

una delle tante telecamere che la riprenderanno: potrà salire virtualmente sulla macchina di Schumacher e rischiare (altrettanto virtualmente) di rompersi il collo con lui, farsi assordare davanti ai box, guardare il tutto dall'alto di un elicottero o magari fare un futile telestruscio scegliendosi le riprese che indugiano sul pubblico. Poi, se questo primo esperimento tecnico andrà bene, toccherà alle partite di calcio, agli altri eventi sportivi, alla cronaca di avvenimenti spettacolari e, perché no?, anche alla fiction. Arriverà il momento in cui potremo sceglierci, per esempio, il finale di uno sceneggiato televisivo, adattandolo al nostro carattere e agli umori del giorno. Potremo far morire l'eroina della telenovela (e magari risuscitarla il giorno dopo), far scappare impunito l'autore d'un delitto e (se i produttori vorranno anche questo) mandare in bianco perfino l'ispettore Derrick. Ognuno diven-

terà (apparentemente) padrone di quel che succede nella scatola elettronica che gli sta di fronte, sarà un libero arbitrio televisivo limitato «soltanto» dalla finitezza delle scelte degli invisibili programmatori che stanno dall'altra parte. E dalla loro volontà, dai loro interessi commerciali, dai loro orientamenti culturali, o politici...

Sarà più libera la «televisione che ognuno si fa da sé»? Il Grande Dibattito in qualche modo è già cominciato visto che è proprio considerando l'imminente arrivo della tv digitale che i Länder tedeschi hanno varato una nuova e severa normativa antitrust la quale prevede, tra l'altro, il divieto per ogni singolo imprenditore di controllare più del 30% di «share» e l'obbligo, a partire dal controllo di un 10%, di mettere a disposizione di programmi gestiti da altri «finestre» di palinsesto con tempi ancora da definire. In ogni caso, dietro il nuovo sistema si agitano già interessi economici così colossali da far sembrare bruciolini quelli che si muovono dentro il mercato televisivo «normale». A contendersi la torta in Germania sono i due gruppi più forti: la Bertelsmann (la terza concentrazione mediatica del mondo), alleata ai francesi di Canal-plus e al magnate australiano Rupert Murdoch, e il cartello capitanato da Leo Kirch, amico e socio di Silvio Berlusconi, alleato al sudafriicano Johan Rupert. La corsa a chi parte per primo, se



davvero DSF1 comincerà il 28 luglio, l'avrebbe vinta la cordata Kirch, ma è soltanto una tappa. La posta in gioco infatti non è solo il controllo sulle pay-tv e pay-per-view che, si prevede, saranno il grosso dell'offerta della tv digitale. Quest'ultima farà da traino alla creazione di sistemi multimediali «casalinghi», con televisore, telefono, fax, computer e quant'altro comandati da un'unica centrale che dovrebbe svilupparsi dal «decoder» digitale. Chi riuscirà a imporre il proprio apparecchio e il proprio sistema sul mercato avrà nelle mani il «business» del secolo.

Quello schermo che si aprirà anche su Internet

TONI DE MARCHI

Se scegliere la propria inquadratura preferita da casa, esattamente come fosse nella cabina di regia, è ormai una possibilità con la televisione digitale, non passerà molto tempo prima che quelle stesse immagini le potrete guardare dal vostro software di navigazione preferito di Internet. Netscape nei giorni scorsi ha reso disponibile una versione beta («definisce così un software quando entra nella fase dei test finali») di Netscape Navigator 3.0. Incorporate in questa nuova edizione del più popolare software di navigazione della rete vi sono alcune capacità prima accessibili solo con programmi separati. In particolare Live Video che consente ai netusers di visionare direttamente all'interno del loro browser filmati e animazioni contenuti nelle pagine web.

Live Audio invece dà a Netscape la possibilità di riprodurre suoni in tutti i più popolari formati di file audio, dall'AIFF al WAV. E ancora Cool Talk, un vero e proprio telefono incorporato che vi consentirà di parlare con un vostro amico lontano mentre state navigando sulla rete. Ma Cool Talk può servire anche da segreteria telefonica, e Netscape annuncia la creazione di un elenco telefonico per i surfisti virtuali che si vogliono parlare senza dare soldi alle varie Telecom.

Con questa terza versione di Navigator (battezzata Atlas), Netscape fa entrare a vele spiegate il software Internet nell'arena multimediale. Se fino ad oggi alcune di queste possibilità erano disponibili usando software dedicati, costringendo l'utilizzatore ad avere una quantità di conoscenze non semplici di acquisire, la prospettiva adesso cambia radicalmente. Segno che la maggior parte di queste tecnologie è matura per un impiego di massa grazie soprattutto allo sviluppo dei sistemi di compressione dei dati che consentono di ridurre le dimensioni dei file di molte volte e dunque mantengono i tempi di trasmissioni entro limiti ragionevoli.

Ma conseguenza anche della guerra che si è scatenata tra Netscape e Microsoft per il dominio del mercato del software di rete. La società di Bill Gates distribuisce gratuitamente il suo Internet Explorer 2.0, in diretta ed esplicita concorrenza con il Navigator 2.0, appena uscito. La mossa di Microsoft ha costretto Netscape a contromuovere con l'annuncio della versione 3.0 del suo software che rappresenta un salto tecnologico non piccolo in direzione di una vera integrazione multimediale sulla rete. Lo scontro è aperto e per il momento i consumatori ne traggono i benefici. Il conto arriverà tra un anno o due quando si sarà capito chi ha vinto. Per il momento godiamoci lo spettacolo

posta e

Passata l'euforia, ora si comincia a ragionare sul serio sulle potenzialità, ma anche sui limiti di Internet. Una proposta di dibattito ci viene da un lettore. Che mette l'accento soprattutto sui «contenuti» che passano in rete. Ecco ampi stralci della sua lettera

Internet, 30 milioni di utenti, 30 milioni di storie da raccontare. No, io invece credo che la storia da raccontare sia una, o tante quante potranno essere le proposte per favorire l'accesso alla Rete al maggior numero di persone possibile. Non si tratta di massificazione, perché la rete tende naturalmente all'espansione sia qualitativa che quantitativa; anzi, questo è uno dei rari casi in cui qualità e quantità non sono due termini contraddittori... Oggi una tecnica facilitata e dà la possibilità di concentrare unicamente sui contenuti che non potranno che migliorare. Il problema dell'accesso alla Rete non si pone più tanto in termini di conoscenze informatiche, quanto in termini economici e sociali. Dal punto di vista economico si sono fatti parecchi passi avanti, a cominciare dai prezzi dei computer che si sono ridotti in modo sensibile... Dal punto di vista sociale qualcosa di più si può e si deve fare da subito; in questo senso vorrei accennare un paio di proposte: per esempio, si potrebbe favorire la crescita delle Reti Civiche, fino ad arrivare ad averne una per ogni Comune. Questo non solo allo scopo di rendere un servizio utile ai cittadini, ma anche per potenziare al massimo quel coordinamento tra i Comuni e tra questi e le Province e le Regioni ecc. che tanto vorrebbe dire in termini di unità e di sviluppo (favorebbe persino il federalismo). Un'altra cosa sulla quale ci si può e ci si deve impegnare (faccio appello al nuovo governo) è di favorire l'accesso alla rete innanzitutto agli alunni delle elementari e medie. Prodi lo dice: bisogna mettere tutti, non tanto in condizione di vincere, ma di partecipare alla gara. Ebbene, questo potrebbe essere un buon modo per farlo... Sta a noi dunque stabilire in quale direzione dobbiamo spingere... Per ciò che mi riguarda ho già deciso, io credo nelle potenzialità democratiche delle nuove risorse tecnologiche e nella nostra capacità di trasformarle in risorse culturali. [Salvatore Viola]

A fine maggio Mediatech alla Fortezza di Firenze

Dal 29 maggio al 3 giugno, la Fortezza da Basso a Firenze ospiterà il festival e la mostra mercato «Mediatech». Si tratta di una iniziativa che non mancherà di suscitare interesse. Tra gli eventi segnaliamo: la sera del 28 maggio presso la stazione Leopolda avrà luogo il party spettacolare in cui si intrecceranno eventi multimediali e «techo dance»; le Installazioni Interattive del Media Museum di Karlsruhe (Germania); gli incontri che si svolgeranno sul set televisivo della trasmissione Rai Mediamente; l'Area di Nuova spettacolarità elettronica. Per il programma (<http://www.Mediatech.infogroup.it>).

Premio Pirelli per opere «on line»

La Pirelli lancia un premio per la cultura scientifica. Primo premio 20 milioni. Come vincerli? Basta inviare all'indirizzo (<http://www.PirelliAward.it>) un «lavoro multimediale» che tratti di scienza o tecnologia. Testi, disegni, programmi, musica, insomma tutto, purché trasmissibile elettronicamente. Fanno parte della giuria: Umberto Colombo, Ilya Prigogine, Tullio De Mauro, Paolo Galluzzi, Fabio Matarazzo, Lucio Stanca, Roberto Vacca, Luigi Donato, George Metakides, Antonio Ruberti. Scadenza: il 31 agosto. La data di ricezione è quella assegnata automaticamente dal Ftp del server Pirelli.

Solidarietà in rete con Mumia e la Baraldini

Giornata di solidarietà telematica col giornalista Mumia Abu-Jamal e con Silvia Baraldini, ancora detenuta nelle carceri Usa. «Strano Network», riprendendo un appello internazionale, se ne fa promotore nel nostro paese. L'appuntamento per la mobilitazione on line è venerdì 17 maggio dalle 18 alle 19 (ora italiana). In quel momento chi vuole aderire all'iniziativa dovrà inondare il sito della Casa Bianca (<http://www.whitehouse.gov>) di messaggi di solidarietà con i due detenuti. Consigli tecnici: ripetere i messaggi più volte, settando a 0 la memoria cache e, sempre a 0, disk cache.